

Helena Janeczek presenta “La ragazza con la Leica”

Pubblicato: Lunedì 27 Novembre 2017



Un fuoriprogramma per [SI-Scrittrici Insieme](#), il festival letterario che da anni anima la tarda primavera gallaratese. Un fuoriprogramma, però?, quantomeno doveroso. E non solo perché riguarda **Helena Janeczek**, da sempre anima della manifestazione: il suo **racconto della vita di Gerda Taro** rientra infatti a pieno titolo tra i casi letterari di questa stagione culturale. Impossibile, dunque, non dedicare un appuntamento al racconto di questo romanzo.

L'incontro è **in programma per le 17 di domenica 2 dicembre** all'interno del **negozio Crosta Tappeti**, al civico 12 di via Mercanti a Gallarate. Ad accompagnare Janeczek saranno **Silvana Baldini** ed **Elisabetta Severina**.

Lo spunto per **“La ragazza con la Leica”** (Guanda, 2017) è una telefonata intercontinentale. Ai due capi del filo Georg Kuritzkes e Willy Chardack, amici ed entrambi innamorati di Gerda Taro, con il secondo costretto però al ruolo di cavalier servente. Ed è proprio la giovane fotografa, la prima a trovare la morte sul campo di battaglia, l'argomento della conversazione. Ne nasce un romanzo caleidoscopico, incardinato sulle fonti originali ed arricchito da immagini d'epoca, che si conclude appunto il 1 agosto del 1937. Giorno del ventisettesimo compleanno di Gerda e giorno in cui il suo corteo funebre ha attraversato le vie di Parigi in un tripudio di bandiere rosse.

Nel corteo funebre anche Robert Capa, mentore di Gerda e suo compagno nella Spagna devastata dalla guerra civile. E anche Ruth Cerf, l'amica con cui Gerda è fuggita dalla Germania e insieme alla quale ha vissuto gli anni più difficili nella capitale francese. Amici per i quali Gerda è molto di più?

dell'eroina antifascista celebrata nelle orazioni funebri. Certo, spesso li ha delusi e feriti, ma la sua gioia di vivere e la sua sete di libertà, sono scintille capaci di riaccendersi a distanza di decenni.

Helena Janeczek (1964) è nata a Monaco di Baviera in una famiglia ebreo-polacca, vive in Italia da oltre trent'anni. Ha esordito con una raccolta di poesie, "Ins Freie", edita da Suhrkamp nel 1989. Nel 1997 pubblica con Mondadori, **"Lezioni di tenebra"**, la sua prima opera di narrativa in italiano. Il libro, oggi disponibile in una nuova edizione per i tipi di Guanda, affronta a partire dall'esperienza autobiografica, il tema della trasmissione di madre in figlia di una memoria tabu? segnata dalla deportazione della madre a Auschwitz. Segue **"Cibo"** (Mondadori, 2002), mosaico romanzesco di storie che indagano il rapporto, felice o problematico, di donne (e uomini) con il cibo, il corpo e i desideri e le memorie che vi si intrecciano. Nel 2012 è stato ripubblicato **"Bloody Cow"** (Il Saggiatore), pamphlet visionario sul cosiddetto morbo della mucca pazza e tributo a Claire Atkinson, una ragazza inglese vegetariana tra le prime vittime del morbo. **"Le rondini di Montecassino"** (Guanda, 2010) è un romanzo che intreccia fiction e non-fiction, collegando continenti e spaziando tra l'oggi e la battaglia del '44, per scandagliare il portato e il lascito della Seconda Guerra Mondiale attraverso le storie dei reduci e dei loro discendenti.

Cofondatrice del blog letterario [Nazione Indiana](#), ha collaborato con Nuovi Argomenti, Alfabeta2 e Lo Straniero e scritto per giornali come La Repubblica, L'Unità, il Sole 24Ore e Pagina 99. Ha lavorato nell'editoria come consulente per la narrativa straniera. **Vive a Gallarate, con suo figlio e due gatti.**

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it